

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



IL CASO

A Pordenone rientro in aula anticipato per tutti

TRIESTE

Gli studenti tenuti a frequentare i corsi di recupero, certo. Ma anche tutti gli altri. Il liceo Leopardi-Majorana di Pordenone è al lavoro per permettere a tutti gli alunni di entrare in classe in anticipo il primo settembre, come in una sorta di «prova generale» in vista della prima campanella. «Invece che limitarci a recuperi per gruppi limitati di ragazzi - spiega la preside Teresa Tassan Viol, che è anche presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi - abbiamo pensato di far venire a turno tutte le classi tranne le prime. Si tratta di più di 1200 alunni. Vogliamo fare le prove generali, per poi partire in sicurezza il 16 settembre», data fissata per l'avvio delle lezioni in Fvg.

Una proposta che piace anche agli studenti. «Dai riscontri che ho avuto, credo siano tutti entusiasti. C'è poi una grande prova di generosità da parte dei docenti che si sono resi disponibili a fare questo servizio. Sentiamo tutti il bisogno di riprendere il rapporto in presenza, non tanto per recuperare i contenuti, ma il rapporto».

In vista della prima campanella, in Fvg non mancano però altre preoccupazioni. «C'è ancora incertezza sull'uso delle mascherine - spiega Tassan Viol - vorremmo capire se devono essere usate solo nelle situazioni, si spera residuali, in cui il metro di distanza non è garantito in attesa dell'arrivo un po' tardivo dei banchi monoposto».

A distanza di mesi dall'ultima lezione in classe, migliaia di studenti delle superiori varcheranno di nuovi in cancelli

Tra una settimana il via ai corsi di recupero, vero banco di prova prima del "debutto"

IL FOCUS

Micol Brusafarro / TRIESTE

Prove generali di rientro a scuola la prossima settimana per gli studenti degli istituti superiori alle prese con i corsi di recupero. Dal primo giorno di settembre i ragazzi seguiranno le lezioni in presenza, con le stesse indicazioni che saranno in vigore per la ripresa dell'anno scolastico, fissata in Friuli Venezia Giulia al 16 settembre. Chi ha riportato insufficienze in pagella tornerà in classe in anticipo rispetto ai coetanei, dopo la lunga lontananza dalla scuola. Prima di loro solo i maturandi 2020 avevano rimesso piede nei va-

ri istituti.

«Da noi si parte il 2 settembre - spiega Oliva Quasimodo, dirigente del liceo Dante-Carducci di Trieste. - Ci occuperemo prima degli studenti con insufficienze gravi, con recuperi ogni mattina fino al 12 settembre, poi proseguiremo nel pomeriggio, a scuola già iniziata, con gli altri. Sicuramente queste prime lezioni saranno un banco di prova, anche se i ragazzi non sono tanti, un centinaio in tutto, ma sarà interessante capire se servirà sistemare ancora qualcosa. Finora c'è stata tanta "teoria", che ora va applicata. Intanto abbiamo avvisato le famiglie, che dovranno occuparsi della misurazione della temperatura dei figli, poi abbiamo già posizionato banchi e cattedre di-

LE MISURE
BANCHI SEPARATI E SANIFICAZIONE DEI PC PRIMA DEGLI ESAMI DI MATURITÀ

Restano le incognite su distanziamento, organizzazione degli spazi e accessi scaglionati

stanziati e gel ovunque. Oltre all'entrata e all'uscita separate».

Molti istituti, a Trieste come nel resto della regione, intanto hanno già rivoluzionato gli spazi interni, per consentire il ritorno in presenza dei ragazzi, rispettando una delle disposizioni più difficili da applicare, il distanziamento. «Ab-

biamo occupato tutte le aule possibili - ricorrendo Ariella Bertossi, dirigente del Da Vinci-Carli-Sandrini del capoluogo regionale - compresi laboratori e palestre. Ci stiamo ancora organizzando, e ultimeremo i dettagli nei prossimi giorni per quanto riguarda gli accessi, diversi per l'ingresso e l'uscita, per evitare assembramenti. Durante le lezioni di recupero gli studenti non saranno tanti e verranno solo nel pomeriggio. Quello step servirà comunque a capire come muoversi in vista del 16 settembre. Abbiamo lavorato molto nelle scorse settimane - sottolinea - e posso dire che siamo pronti a ripartire, anche se l'avvio dell'anno scolastico, con il rientro dei ragazzi a pieno regime, sarà per tutti

un interrogativo».

«Stiamo concludendo le ultime verifiche e predisponendo tutti i dispositivi di igienizzazione, oltre ai diversi accessi - racconta Maria Cristina Rocco, dirigente del liceo triestino Oberdan -. Gli studenti dei recuperi, una cinquantina in tutto, seguiranno le lezioni al mattino, tutti nella sede centrale, fino al 12 settembre, ognuno con i propri docenti, per un massimo di dieci ragazzi per classe. Sarà una sorta di pre test a mio parere, la prova vera e propria sarà soltanto il primo giorno di scuola, quando tutti rientreranno. Ma intanto i primi giorni di settembre emergeranno sicuramente pregi e difetti, su ciò che finora abbiamo fatto finora».

INFANZIA

Trieste supera alla grande l'esame dei centri estivi e dei Ricremattina

Laura Toner / TRIESTE

È filato tutto liscio. I centri estivi che, di fatto, hanno rappresentato la prova generale in vista dell'avvio dell'anno scolastico, stanno per terminare. In Friuli Venezia Giulia migliaia di bambini per settimane hanno giocato e si sono divertiti insieme, seguendo le regole imposte dalle linee guida di prevenzione da contagio da Covid-19, con l'attività ludica ripensata e riorganizzata. Il tutto senza che si registrassero casi di contagio.

Va detto che quello degli iscritti ai centri estivi è un numero significativamente inferiore rispetto a quello degli

alunni in procinto di tornare in classe a settembre, ma il banco di prova è stato certamente superato. Lo dicono in primis i significativi numeri del Comune di Trieste che a livello di posti a disposizione, figure impegnate, strutture e sforzo economico, da solo, supera quasi quello complessivo delle altre realtà del Fvg. Senza contare che nel capoluogo regionale resistono, e anche in questi mesi hanno funzionato, i ricreatori.

Entrando nel dettaglio, i centri estivi strutturati con turni bisettimanali, hanno registrato a Trieste la richiesta per i nidi di 927 turni (un bimbo ne può frequentare più di uno) e ne ha visti accolti 532, il



Bambini coinvolti nel centro estivo organizzato da un gruppo sportivo

57,39%. Per le scuole di infanzia i turni richiesti sono stati 2.466, di cui 882 accolti, cioè il 35%. Per i bimbi delle scuole primarie sono state avanzate

1.213 domande per turni diversi e il Comune ne ha soddisfatte il 47,16%, ovvero 572. In pratica, può essere capitato che una famiglia abbia chiesto

di iscrivere il figlio a 5 turni (10 settimane) di ricreatorio, se ne sia visti accettati 2 o 3, e così via.

Il Comune, visto che le regole non consentivano di accogliere la stessa quantità di bimbi degli scorsi anni, ha aumentato l'impegno economico di un milione di euro, spendendo in totale 1.800.000 euro, e chiesto aiuto a diverse associazioni e società sportive che hanno aperto le porte delle loro strutture, mettendo in campo i loro operatori. Un aiuto in questo senso è arrivato da Fin Plus Trieste, Atletica Trieste, Ricrestate di Prosecco, Primorec Asd, Opera Figli del Popolo, Comitato ex Allievi del ricreatorio Padovan, Villa ara Gesuiti, Interclub Muggia e In Movimento. Ogni famiglia è stata poi contattata e messa al corrente delle diverse possibilità.

Per i Ricrestate i turni sono settimanali. Ne sono stati richiesti 2.364 con un accoglimento finale del 78%. 12 i ricreatori utilizzati che il Comu-

ne ha gestito incrementando il suo personale e stipulando delle convenzioni con cooperative e consorzi per 500 mila euro. «Aumentando le strutture, il personale e grazie all'importante collaborazione, possibili anche grazie al Coni, con molte associazioni e società sportive - evidenzia l'assessore all'Educazione, Angela Brandi - siamo riusciti a soddisfare una platea in linea con quella degli scorsi anni. Lo sforzo è stato ciclopico. Ci sono state alcune difficoltà per i tempi stretti utili a partire, per le linee guida che tardavano ad arrivare, ma alla fine siamo soddisfatti di non essere mancati anche questa volta nei confronti di famiglie e bambini».

Ora il Comune attende di sapere quali saranno le linee definitive per il prossimo anno scolastico. A Roma si susseguono le riunioni sul tema, mentre a livello regionale è previsto l'avvio di tavoli di confronto tra l'Ufficio scolastico, l'Ance e Protezione civile. —